



Arcipretura Parrocchiale

"SS.Trinità"

95034 Bronte - Piazza Matrice - tel. 095-691439

N 93 del 25/10/2020

Vangelo del giorno Mt 22,34-40

Il Seme

Vivere in Dio con Amore

Ancora una volta un dottore della Legge pone a Gesù una domanda subdola, con l' intenzione di tenergli un tranello. Stavolta il tema è la Torah, la Legge che per i farisei è di vitale importanza. Un vero fariseo, un vero ebreo è tale se rispetta tutta la Legge.

Prima di affrontare la questione una precisazione. Per i farisei la Torah è una regola di vita che deve essere rispettata. Essa è composta da ben 613 precetti che variavano dal rapporto con Dio, con i fratelli, con le cose e che l'ebreo ortodosso deve seguire per adempiere al suo ruolo sacerdotale nel mondo. Di questi 248 erano comandamenti positivi, obblighi e 365 comandamenti negativi, divieti.

In questo contesto che si inserisce la domanda trabocchetto del fariseo: quale è il primo comandamento? Quale è il più importante? Gesù come sempre non cade nella sottile insidia che l' interrogativo nasconde, quasi che vi fosse una classifica nelle Parole di Dio che ha consegnato al suo popolo, evidenziando un Dio indeciso e confuso nel dettare le sue volontà. D'altra parte, non dimentichiamo, è l'uomo che mette sulla bocca di Dio questi particolari obblighi positivi e negativi !

Gesù riprendendo il vecchio testamento e in particolare il libro dei Deuteronomio, libro dove è scritta la Torah, sintetizza nella fede del credente, che ama il Signore Unico, la vera identità del culto secondo amore e umile obbedienza che Dio gradisce. Inoltre Gesù precisa che dall'amore all' Unico Dio scaturisce in modo conseguente e subordinato l' amore al prossimo. Il Maestro, definisce questi due comandamenti come uno solo senza confusione. Gesù si presenta come un vero esegeta della Torah. Egli offre una lettura che permette di risalire a Dio, fonte del comandamento unico. Colui che ha chiesto a Israele di essere amato come l' Unico, attraverso l' ascolto obbediente della sua Parola, è il medesimo che ha domandato anche di amare l' altro come se stessi. Gesù individua, nell'amore che scaturisce dall' ascolto della Parola e del fratello prossimo, il principio costitutivo della obbedienza al Signore e del compimento della sua volontà. Solo chi veramente ascolta Dio nel profondo del suo cuore, riesce ad amare il fratello. E solo chi ama veramente il fratello dimostra e testimonia l' amore di Dio. "Se uno dicesse: «Io amo Dio», e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. Questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche il suo fratello". (1Gv 4,20).

Una Buona Giornata. P.Alfio

